

I Care: dall'alluvione del 1966 ai terremoti del 2016 (50 anni de *La meglio gioventù*) di Lanfranco Genito

Nel ricordo degli *angeli del fango*, la meglio gioventù del 4 novembre 1966, continuano cooperazione e solidarietà nei confronti di comunità colpite da calamità naturali (spesso c'è anche lo *zampino* umano!)

Cooperare significa anche interessarsi agli altri, come il motto che c'era (e c'è ancora) sulla porta della Scuola di Barbiana, *I Care !!!* Il nostro (parliamo della meglio gioventù) battesimo pubblico di solidarietà "sociale" fu senz'altro quello dell'alluvione di Firenze (e di Toscana, Emilia, Veneto) del 4 novembre 1966...di cui ricorre il cinquantennale ricordato in questi giorni a Firenze; tra le altre manifestazioni anche l'accoglienza agli "angeli del fango" ... (<http://toscana.firenze2016.it/>)

Gli *angeli del fango* sono i migliaia di giovani accorsi a Firenze nel novembre del 1966 da tutto il Mondo in una straordinaria e prima manifestazione collettiva di solidarietà e condivisione (allegato il pdf)
Ecco alcune testimonianze raccolte nei giorni scorsi di alcuni ex-scouts che ricordano questa prima grossa esperienza di solidarietà internazionale, che diede poi, insieme alle successive esperienze collettive di solidarietà da parte dei volontari (Terremoto del Belice '68, ma poi tante altri avvenimenti), un forte impulso non solo a quella che divenne la Protezione Civile del nostro Paese, ma soprattutto al grande ed importante movimento (cosiddetto) del '68 di trasformazione profonda della società.

Il 4 novembre il treno che proveniva da Amsterdam fu l'ultimo che passò da Firenze ed io ero a bordo. La vista era sconvolgente e tornato a casa, grazie ad un amico, nell'arco di 24 ore riuscimmo a partire per Firenze con un camion di viveri e generi di prima necessità; il nostro gruppo scout fu il primo intervento dei volontari in Firenze. Poi, mi sono trattenuto per qualche mese. Dormivo nella sede scout regionale in via dei Pucci e ci fu affidata la gestione (assistenza, distribuzione viveri, infopoint, ...) di un settore in cui fu divisa la città.... (Claudio, consulente dell'Unione Europea per progetti di sviluppo in paesi emergenti)

C'era molta pioggia e sempre umidità, ma un grande spirito. Firenze ha rappresentato un evento cardine nella nostra gioventù: forse da allora è sorto il vero movimento, specie cattolico, i gruppi spontanei di Rimini e poi le Università, senza violenza e lontani mille miglia da Toni e Negri & Co. (Luigi, ordinario di pediatria all'Università)

*Mi ricordo i "capelloni" giramondo ed uno scambio d'idee una sera con loro per capire il loro punto di vista. Purtroppo non ho foto perché all'epoca non usava e fotografavano solo gli appassionati della fotografia. (Roberto giudice onorario del tribunale dei minorenni, già dirigente del Ministero della Giustizia)
Io c'ero e non potrò mai dimenticare i momenti trascorsi insieme nel fango, era quella la mia prima esperienza di un impegno diretto e la ricordo per le giornate che non finivano mai, per il freddo umido del fango che si spalava e per le nottate passate a tiro di scarpone di un amico che in tal modo provvedeva a zittire chi russava... (Tomas, ginecologo con esperienze di volontariato in Africa)*

Ricordo che si mobilitarono immediatamente sia le nostre famiglie, che tutti noi e in poche ore arrivarono decine e decine di sacchi pieni di vestiti, coperte, cartoni pieni di medicinali, generi alimentari. Riempiamo fino al tetto un furgone prestato e partimmo la sera dopo l'alluvione, guidando tutta la notte. Dormimmo forse un'ora in una piazzola. C'era ancora molta confusione e disorganizzazione tra i volontari ma gli scouts di Firenze furono tra i primi a darsi da fare e a creare un centro di coordinamento. Fummo assegnati ad una zona del centro, vicino al Lungarno, ove lavorammo per molti giorni con altri ragazzi e i vigili del fuoco per ripulire strade, svuotare negozi, scantinati e tutto quanto era stato invaso dai metri di fango di cui ricordo ancora perfettamente l'odore pestilenziale. Un'esperienza allucinante e faticosa, ma che è rimasta vivida nella memoria di tutti noi, per tutti questi anni. (Ciro, ingegnere si interessa di energie rinnovabili)

Ho condiviso con voi la nobile esperienza della Solidarietà ed Amicizia senza se e senza ma. Mi alternavo con Roberto a riempire grossi secchi di fango per poi a turno svuotare; mi ricordo di quell' anziano signore (forse aveva la nostra età di oggi) che dal marciapiede di fronte assisteva alla scena, vinto dalla curiosità si avvicinò ed in lingua toscana stretta mi chiese chi ci pagava per quel lavoro, non risposi, alzai gli occhi al cielo e con la mano indica un punto qualsiasi, il vecchietto capi, mi ringrazio e si commosse sino alle lacrime. Grazie a tutti Voi per avermi dato la possibilità di ricordare lo spirito di servizio verso gli altri e la buona e sana amicizia fraterna con tutti Voi.(Antonio, pensionato)

Ricordo il grande spirito di servizio che ci univa in una situazione di estremo disagio per i cittadini di Firenze e per tutte le squadre incaricate di svolgere i lavori più diversi ed estremamente faticosi. E' stata purtroppo una circostanza dolorosa a mettere alla prova la nostra generazione affrontando volontariamente un impegno così importante e utile che sicuramente è servito a confermare in noi tutti una partecipazione sociale attiva finalizzata al bene comune. Anche io non ho testimonianze fotografiche, non si disponeva facilmente di attrezzature e non si aveva neanche il tempo e il modo per usarle viste le circostanze in cui si viveva. Ho però una testimonianza scritta su un "Quaderni di Caccia" che ancora conservo nostalgicamente di quella straordinaria esperienza collettiva che assieme a voi non dimenticherò mai. (Tonino, artista)

... e poi sono cresciuto improvvisamente! L'alluvione di Firenze e poi dopo poco più di un anno il terremoto della valle del Belice sono stati il mio vero battesimo della vita sociale e politica, che mi hanno aperto gli orizzonti... (firma illeggibile)

Ed oggi, anche se in maniera diversa, contribuiamo ancora nelle zone terremotate dell'Italia Centrale... a questa giusta ondata di solidarietà nei confronti di persone colpite da calamità naturali (spesso però c'è anche lo *zampino* umano!)

IL MCE sta individuando in che modo fornire un contributo con corrispondenza scolastica tra classi parallele con settimana di ospitalità, eventuali incontri di formazione con gli insegnanti e laboratori per studenti anche nel periodo estivo, e utilizzando le *tecnologie digitali* per superare barriere spazio-temporali.

La meglio gioventù continua...